



Modifica dell'ordinanza 3 COVID-19: modifica dell'assunzione delle spese dei test

Documento di accompagnamento del 24 settembre 2021 per la consultazione dei Cantoni

1. Situazione iniziale

Dopo avere consultato i Cantoni e i partner sociali, il 25 agosto 2021 il Consiglio federale ha approvato la modifica della strategia nazionale di test (EXE 2021.2065) e ha deciso di non assumere più a partire dal 1° ottobre 2021 le spese dei test per le persone che si fanno testare per ottenere un certificato COVID. Alla stessa data ha inoltre posto in consultazione l'estensione dell'obbligo del certificato COVID (EXE 2021.2067).

L'8 settembre 2021, in reazione alla difficile situazione negli ospedali, il Consiglio federale ha deciso di estendere l'obbligo del certificato (EXE 2021.2151), in vigore dal 13 settembre 2021. Di conseguenza, il certificato COVID ha assunto una maggiore importanza nella vita sociale e in parte anche lavorativa della Svizzera. In particolare la combinazione dei due decreti del Consiglio federale – l'estensione del certificato e la revoca dell'assunzione delle spese dei test – è criticata da varie parti in quanto sarebbe penalizzante per la popolazione non vaccinata e non guarita. Nella fattispecie, il 22 settembre 2021 la Commissione della sicurezza sociale e della sanità del Consiglio nazionale ha fatto pervenire una lettera al Consiglio federale raccomandando di prorogare il finanziamento delle spese dei test.

In data 24 settembre 2021 il Consiglio federale ha deciso di prolungare di dieci giorni (fino al 10 ottobre 2021) l'assunzione delle spese dei test COVID-19 sinora gratuiti. L'assunzione delle spese è così garantita fino a quando il Consiglio federale il 1° ottobre 2021 deciderà in merito al successivo regime di test dopo avere consultato i Cantoni, i partner sociali e la Commissione parlamentare competente.

Il Consiglio federale sottopone ai Cantoni le presenti proposte in consultazione in vista della sua decisione il 1° ottobre 2021.

- Assunzione fino al 30 novembre 2021 delle spese dei test per persone che hanno ricevuto una sola dose di vaccino (punti 3.1 e 3.2)
- Assunzione tramite l'Istituzione comune delle spese dei test per persone decedute (punto 3.3)

2. Scopo della modifica dell'ordinanza

Dall'estensione dell'obbligo, il certificato COVID ha assunto maggiore importanza. Il Consiglio federale ha motivato la sua decisione del 25 agosto 2021 di non assumere più le spese dei test con il fatto che tutti hanno avuto la possibilità di farsi vaccinare gratuitamente. Non è compito della comunità assumere gli elevati costi dei test per persone che decidono di non farsi vaccinare. Il Consiglio federale ha così voluto concretizzare la sua posizione secondo la quale per le persone che decidono di farsi vaccinare non dovrebbero insorgere costi per visitare strutture o manifestazioni che prevedono l'obbligo del certificato.

Il numero di vaccinazioni effettuate evidenzia che la domanda di vaccinazione anti-COVID-19

negli ultimi giorni e nelle ultime settimane è aumentata, un'evoluzione certamente positiva. A inizio agosto 2021, a livello svizzero si effettuavano circa 7900 prime vaccinazioni al giorno. Alla data dell'apertura della consultazione per l'estensione dell'obbligo del certificato il numero è salito a 12 700. Nella prima settimana dall'estensione dell'obbligo del certificato hanno ricevuto la prima dose di vaccino circa 20 500 persone al giorno. Ciò mostra che l'estensione dell'obbligo del certificato ha portato una parte delle persone non ancora vaccinate e non guarite a informarsi sul tema e a farsi vaccinare.

Le discussioni e le reazioni delle ultime settimane hanno evidenziato che per molti cittadini la domanda se la vaccinazione sia o meno opportuna è difficile da ponderare e che – come è legittimo – serve loro tempo per prendere una decisione. Porre fine al finanziamento già alla fine di settembre 2021 significherebbe che anche le persone che decidono ora di farsi vaccinare dovrebbero comunque assumere le spese dei test.

Il Consiglio federale ha pertanto deciso di prorogare di dieci giorni il termine che scadrebbe già a fine settembre 2021. Tale breve proroga permette al Consiglio federale di effettuare una consultazione dei Cantoni, dei partner sociali nonché delle Commissioni parlamentari competenti e quindi di definire il successivo regime di test il 1° ottobre 2021.

Per il disciplinamento dopo il 10 ottobre 2021 il Consiglio federale propone che la Confederazione assuma sino a fine novembre 2021 le spese dei test per le persone che hanno ricevuto la prima dose di vaccino ma che devono attendere il certificato COVID fino alla seconda dose. In questo modo il Consiglio federale rimane fedele alla sua valutazione secondo cui non è compito della comunità finanziare le spese dei test per persone che hanno deciso di non farsi vaccinare. Al contempo, viene incontro alle persone che hanno bisogno di più tempo per decidere se farsi vaccinare o meno.

Del resto, è opportuno considerare anche l'elevata entità delle spese per l'assunzione dei test: solo nella prima settimana dall'estensione dell'obbligo del certificato (13 – 19 settembre 2021) sono stati emessi circa 600 000 certificati di test, pari a 250 000 test in più rispetto alla settimana precedente. Ci si attende che nei mesi autunnali più freddi la domanda di certificati COVID aumenti, dato che la vita sociale si svolge maggiormente in luoghi chiusi richiedendo lo svolgimento di un numero notevolmente maggiore di test per l'emissione di certificati. La stima di un milione di certificati di test per circa due milioni di persone non vaccinate, che appare realistica, corrisponderebbe a circa 47 milioni di franchi di costi a settimana.

La proposta del Consiglio federale riflette inoltre la considerazione che, a causa della bassa copertura vaccinale della popolazione, la Svizzera potrebbe dover fronteggiare un inverno difficile: mentre i Paesi con un tasso di vaccinazione elevato hanno potuto in larga misura revocare i provvedimenti generali, il sistema degli ospedali in Svizzera è ancora fortemente sollecitato. Con il calo delle temperature e lo svolgimento della vita sociale prevalentemente nei luoghi chiusi, la circolazione del virus potrebbe aumentare. Per questo motivo, nelle prossime settimane e nei prossimi mesi è necessario fare tutto il possibile per aumentare il tasso di vaccinazione in Svizzera.

3. Principi della modifica dell'ordinanza

3.1 Assunzione sino a fine novembre 2021 delle spese dei test antigenici rapidi per le persone che hanno ricevuto una sola dose di vaccino

Dall'11 ottobre 2021, la Confederazione continua ad assumere sino a fine novembre 2021 le spese dei test antigenici rapidi per l'emissione di un certificato COVID per tutte le persone che hanno ricevuto una sola dose di vaccino fino a quando ricevono il certificato COVID, ovvero dopo la seconda dose in caso di vaccinazione con un vaccino a mRNA. In caso di vaccinazione con il vaccino Johnson & Johnson (che richiede una sola dose) il certificato COVID è emesso dopo 22 giorni. Per poter effettuare un test gratuito per l'emissione di un certificato COVID, al momento del prelievo del campione occorre presentare l'attestazione della prima vaccinazione anti-COVID-19. In mancanza di tale attestazione, il test COVID-19 deve essere pagato di tasca

propria.

Il disciplinamento vale fino al 30 novembre 2021 poiché si può presumere che, a quella data, tutte le persone che entro fine ottobre 2021 decidono di farsi vaccinare abbiano avuto la possibilità di ricevere due dosi di vaccino.

3.2 Assunzione delle spese dei test per la partecipazione individuale ai test PCR salivari aggregati

Sulla base della decisione del Consiglio federale del 25 agosto 2021 sono attualmente in corso negoziazioni contrattuali finali con un fornitore di prestazioni per il coordinamento di test aggregati a livello svizzero. Oltre a consentire in tutti i Cantoni test aggregati ripetuti e test su larga scala in caso di focolai, l'obiettivo è finanziare anche i test PCR salivari aggregati come finora i test antigenici rapidi. Rispetto ai test antigenici rapidi, i test PCR salivari aggregati permettono un'identificazione più affidabile di persone infette, sono più economici, richiedono meno personale e si basano su una buona evidenza raccolta dai test ripetuti nelle scuole e nelle aziende. Lo svantaggio consiste in un'attesa più lunga prima di ottenere il risultato. Questa possibilità sarà progressivamente ampliata a partire dal 1° ottobre 2021. All'inizio è possibile che presso le farmacie si verifichino colli di bottiglia.

Anche per i test PCR salivari aggregati vale l'obbligo di sostenere i costi. A partire dall'11 ottobre 2021 avranno pertanto diritto all'assunzione delle spese dei test solo le persone che hanno ricevuto almeno una dose di vaccino. Inoltre è prevista l'assunzione delle spese per la partecipazione a test aggregati per bambini e adolescenti sotto i 16 anni nonché per persone che per motivi medici non possono farsi vaccinare. Per questa modifica è già stata effettuata una consultazione.

Con la presente consultazione, sulla base di queste nuove possibilità, nell'allegato 6 dell'ordinanza 3 COVID-19 è prevista una nuova tariffa per la partecipazione individuale ai test PCR salivari aggregati (sorveglianza della consegna dei campioni salivari, p. es. in una farmacia, identificazione delle persone sul posto a prova di falsificazione, aggregazione di singoli campioni consegnati, analisi dei campioni aggregati nonché emissione di certificati). L'introduzione della nuova tariffa è prevista per l'11 ottobre 2021. I costi per persona testata sono inferiori rispetto a quelli per i test antigenici rapidi.

3.3 Assunzione tramite l'Istituzione comune LAMal delle spese dei test per persone decedute

Per le persone decedute con sospetto di COVID-19, l'assunzione delle spese da parte delle casse malati non è possibile. Al momento non vi è alcuna base legale che disciplini il rimborso delle spese dei test di persone decedute: né la legge COVID-19, né l'ordinanza 3 COVID-19 prevedono una possibilità di rimborso.

Per le persone in vita prive di assicurazione malattie vi è la possibilità di rimborso dei test COVID-19 tramite l'Istituzione comune, a condizione che i test siano indicati. Nella prassi, oggi sono contabilizzate in questo modo anche le spese dei test COVID-19 di persone decedute, se il medico o il medico cantonale ritiene necessario un test COVID-19 per motivi epidemiologici e/o di salute pubblica. La modifica costituisce dunque il recepimento formale di una prassi esistente. In futuro questa possibilità di assunzione tramite l'Istituzione comune dovrà essere disciplinata esplicitamente nell'ordinanza 3 COVID-19.

4. Procedura di consultazione

D'accordo con la CdC e la CDS, da aprile 2021 i documenti della consultazione sono indirizzati direttamente ai governi cantonali. Ricevono la documentazione anche la CDS, la CDEP e la CDPE. Per permettere un'analisi sistematica, il DFI svolge la consultazione dei Cantoni mediante il tool online.

Anche per la presente consultazione si utilizza pertanto il tool online. Affinché le prese di posizione confluiscono nell'analisi all'attenzione del Consiglio federale, devono necessariamente essere registrate nel tool online. Tuttavia, saranno inoltrate al Consiglio federale anche tutte le lettere dei Cantoni.

La procedura consultiva secondo l'articolo 6 LEp non costituisce una consultazione ordinaria e pertanto diverge da essa in relazione a procedura e termini.

5. Ulteriore procedura

Il Consiglio federale intende approvare le modifiche attualmente poste in consultazione in occasione della seduta del 1° ottobre 2021, motivo per cui i termini di consultazione sono brevi. L'entrata in vigore dell'ordinanza è prevista per l'11 ottobre 2021.

6. Domande ai Cantoni

- Il Cantone di principio è d'accordo con le modifiche dell'ordinanza 3 COVID-19? Sì/No
- Il Cantone è favorevole alla proroga fino al 30 novembre 2021 dell'assunzione da parte della Confederazione delle spese dei test antigenici rapidi per l'emissione di un certificato COVID per le persone che hanno ricevuto una sola dose di vaccino? Sì/No
- Il Cantone è favorevole alla proroga fino al 30 novembre 2021 dell'assunzione da parte della Confederazione delle spese per la partecipazione individuale ai test PCR salivari aggregati per l'emissione di un certificato COVID delle persone che hanno ricevuto una sola dose di vaccino? Sì/No
- Il Cantone è d'accordo che l'assunzione tramite l'Istituzione comune LAMal delle spese dei test per le persone decedute con sospetto di COVID-19 sia disciplinata esplicitamente nell'ordinanza 3 COVID-19? Sì/No

Termine: 28 settembre 2021, ore 12:00

Allegati:

- Progetto di modifica dell'ordinanza 3 COVID-19
- Bozza del rapporto esplicativo relativo all'ordinanza 3 COVID-19

UFSP / 24 settembre 2021